

RUZZLE

(Gennaio, 2013)

Istruzioni.

L'idea di Ruzzle è proprio quella del gioco interattivo molto diffuso tra le varie applicazioni smart/iphone-pad, etc. Si tratta di una sorta di "paroliere" che questa composizione traduce in linguaggio musicale e teatrale insieme.

Ogni performer dovrà comporre (visivamente) una parola di senso compiuto, collegando le lettere in direzione ortogonale e/o diagonale, facendo attenzione a utilizzare la stessa lettera una sola volta per la stessa parola (quest'ultima può appartenere a qualsiasi lingua).

Es:

P <i>1, f</i>	I <i>2, p</i>	A <i>3, p <</i>	T <i>4</i>
B <i>2, p</i>	E <i>4, p</i>	T <i>6</i>	A <i>8, mf</i>
E <i>3, p</i>	I <i>6, mf</i>	L <i>9, p</i>	T <i>12</i>
D <i>4, p</i>	L <i>8, p</i>	O <i>12, mf</i>	I <i>16, mf</i>

Composta la parola bisognerà fare riferimento alla "Legenda" segnata in partitura, la quale per ogni lettera richiederà un'azione teatrale o un evento sonoro da compiere per la durata (espressa in secondi) indicata dal numeretto posto in basso a sinistra all'interno di ogni casella e seguito dalla relativa indicazione dinamica.

Ad esempio, la parola "BELLO" dev'essere interpretata nel seguente modo: la lettera "B" chiede di suonare/cantare la nota "Si" per due secondi con dinamica *p*, la "E" di suonare/cantare la nota "Mi" per tre secondi con dinamica *p*, etc.. Terminato questo collage di eventi si continua (sempre all'interno della stessa tabella) formulando una nuova parola fino allo scadere del tempo, fissato a due minuti per ogni *ruzzle*, al termine del quale si interromperà velocemente l'azione in corso per passare al successivo.

I silenzi che intercorreranno tra le singole azioni sono da considerarsi come parte della composizione. Nel caso di eventi troppo lunghi da riprodurre con il proprio strumento, performare fino a dove possibile. L'attacco d'esecuzione è uguale per tutti (si comincia e si finisce insieme) ed il passaggio al "*ruzzle*" successivo dovrà essere indicato da uno dei musicisti o da un conductor con l'ausilio di un cronometro.

L'organico previsto va dal "solo" fino all' "ensemble" indeterminato purché, in quest'ultimo caso, ciascuno compia gli eventi in completa autonomia rispetto agli altri e cioè senza cercare interplay.

Le note si intendono in suoni reali e posso essere riprodotte in qualsiasi estensione del proprio strumento.

Per i cantanti si suggerisce l'utilizzo del diapason.

Altre indicazioni sono segnate in partitura.